

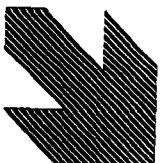
Borsa
-0,09
Indice
Mib
1092
(+9,2 dal
4-1-1988)



Lira
Senza
variazioni
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Ha perso
lievemente
terreno
(in Italia
1399,65 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Asta Bot Vanno a ruba i titoli a tre mesi

ROMA Rendimenti stabili rispetto all'asta di fine luglio ed una forte richiesta di titoli trimestrali hanno caratterizzato l'asta di Bot di metà mese. Secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia, nonostante una richiesta superiore di quasi due volte rispetto al quantitativo offerto (5412 miliardi contro 3250), i rendimenti dei Bot a tre mesi sono rimasti in linea con quelli dell'asta precedente (rendimento annuo composto netto del 10,10 per cento contro il 10 per cento dell'asta precedente, ma è da tenere in conto che la durata dei titoli all'asta odierna è inferiore di tre giorni). Per i Bot semestrali, a fronte di un'offerta di 3mila miliardi, gli operatori ne hanno sottoscritti 2542, la Banca d'Italia 300 ed i restanti 157 miliardi sono rimasti inoperti. Il rendimento annuo composto netto è risultato del 9,61 per cento contro il precedente 9,58 per cento (anche in questo caso i titoli hanno una durata inferiore di tre giorni). Per i Bot annuali gli operatori hanno sottoscritto titoli per 1413 miliardi a fronte di un'offerta di 1750, la Banca d'Italia ne ha acquistati 300 ed i rimanenti 37 miliardi sono rimasti inoperti. Il rendimento annuo netto è risultato del 9,85 per cento. Complessivamente, comunque, considerando che i titoli in scadenza erano pari a 5623 miliardi, le sottoscrizioni (7206 miliardi) sono state nettamente superiori al portafoglio da rinnovare.

Pensioni Oggi ne discute il governo?

ROMA Al titolo programma del Consiglio dei ministri di oggi dovrebbero approvare alcuni provvedimenti relativi ai trattamenti pensionistici. Secondo ambienti del ministero del Lavoro i ministri dovrebbero approvare infatti 3 provvedimenti: per un totale di circa 3.000 miliardi di lire che riguardano i miglioramenti delle pensioni. Si tratta di un Ddl di 1.500 miliardi a regime in tre anni per i miglioramenti delle pensioni sociali che comporterebbe un aumento mensile per ogni pensionato pari a circa 50 mila lire. Nello stesso provvedimento sono previste anche maggiorazioni sociali per i pensionati con più o meno di 65 anni. Un secondo Ddl dovrebbe prevedere la rivalutazione delle pensioni superiori al minimo, il cui costo è di 500 miliardi. In un decreto legge, invece, dovrebbe essere previsto l'aggiungimento delle pensioni al sistema delle retribuzioni in misura transitoria per l'89, il cui costo è di 1.000 miliardi.

Mobilità In vigore il «decreto Pomicino»

ROMA Entro tre mesi le amministrazioni pubbliche dovranno inviare al ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, le piante organiche dei propri dipartimenti per stabilire gli eventuali esuberanti e le carenze. E quanto prevede il decreto sulla mobilità del personale del pubblico impiego in vigore da ieri. Per quanto riguarda i posti vacanti, l'articolo 4 del provvedimento prevede la pubblicazione della relativa lista sulla Gazzetta Ufficiale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, il personale in esubero dovrà rinviare domanda di mobilità alle amministrazioni pubbliche dove intende trasferirsi anche in comparti diversi in relazione alla qualifica funzionale.

Ultimo atto della manovra tra polemiche Riunione in extremis ieri con De Mita I sindacati spingono per una vera riforma Una proposta costruttiva della Cgil

Fisco: nuovo «alt» del Pri a Colombo

Questa mattina alle 10 le porte di palazzo Chigi si aprono all'ultima riunione dell'incertezza su questa manovra economica di piena estate. È preceduta da polemiche crescenti che hanno costretto De Mita a convocare un vertice tra i ministri Colombo, Amato e Cirino Pomicino, mentre il Pri attacca pubblicamente anche la proposta delle Finanze sul nuovo regime fiscale per il lavoro autonomo.

ANGELO MELONE

ROMA Il portavoce di palazzo Chigi oppongono ad ogni domanda la laconicità tipica dei momenti di tensione. Nuova amministrazione finanziaria? Nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti? I disegni di legge sono iscritti all'ordine del giorno della discussione di domani (oggi ndr) del Consiglio dei ministri. Certo, questo si sapeva già. E non solo dal consueto

della pausa ferragostana. Una situazione tesa, tanto da costringere il presidente De Mita a convocare in una mattinata una riunione a palazzo Chigi per mettere a confronto il ministro del Tesoro, quello della Funzione pubblica e quello delle Finanze, Colombo. Al centro di un fuoco incrociato interno alla maggioranza c'è soprattutto quest'ultimo ieri gli è giunta una bordata, che finisce per essere un segnale politico di disaffezione, anche sul provvedimento che sembrava non dovesse incontrare ostacoli almeno nella compagine governativa. Il nuovo regime fiscale per il lavoro autonomo, o se si preferisce, il superamento della cosiddetta Visentini-ter (che, d'altra parte, era un regime provvisorio, già prorogato di un anno e che prima o poi doveva essere sostituito). La Voce Repubblica, in un'editoriale, non è certo leggera nelle critiche. «Le proposte



Giorgio La Malfa



Emilio Colombo

avanzate da Colombo - scrive l'organo del Pri - rappresentano una esplicita ammissione delle insostenibili difficoltà dell'amministrazione finanziaria a svolgere una penetrante e diretta azione di controllo sull'evasione. La nuova disciplina - prosegue la Voce - va sottoposta ad un approfondito vaglio tecnico e politico, ed i repubblicani esprimono la propria riserva sul provvedimento ripropetendosi di portare in Parlamento le proprie osservazioni. E concludono ripetendo l'opposizione ad ogni ipotesi di condono fiscale e ricordando a De Mita ed agli alleati che il loro impegno non lascia alcun margine ad eventuali colpi di mano. Ma allora il Pri ha senso che si stia preparando qualche sorpresa? Anche di questi hanno discusso i partecipanti alla riunione d'emergenza di ieri sera a palazzo Chigi. Ma, in primo

Contratto Italgel: 16 ore di sciopero

Sedici ore di sciopero da effettuarsi nelle prossime due settimane. Questa la decisione assunta dal sindacato al termine dell'incontro per il rinnovo del contratto all'Italgel (gruppo Iri Sme). «La finanziaria Iri per il settore alimentare - afferma una nota della Fiai-Cgil - non ha modificato la sua posizione iniziale che vuole legare gli aumenti salariali agli utili aziendali. La proposta è stata infatti quella di un aumento del premio di produzione di 65.000 lire e di altre 65.000 variabili non consolidate. Nessuna disponibilità ad individuare una sede in cui verificare congiuntamente l'andamento degli utili». Il coordinamento nazionale di Fiai-Cgil, Uilias-Uil si riunirà a Roma il prossimo 25 agosto per fare il punto della situazione e decidere ulteriori iniziative di lotta se saranno necessarie.

Macchinisti, condizioni del Cobas per l'accordo

«Alcuni importanti punti dibattuti nelle recenti trattative, se meglio puntualizzati e precisati, hanno creato le condizioni per stendere un ipotesi di accordo che potrebbe finalmente chiudere l'annosa vertenza macchinisti». Lo scrive il «coordinamento macchinisti» Ps in una lettera inviata al ministro dei Trasporti Santuz, al presidente delle Fs Ligato, al direttore generale ed alle organizzazioni sindacali. Ad avviso del «coordinamento» la minore domanda di aumento della diaria del 35% in alternativa alcune voci specifiche dei macchinisti per pari entità. Se il prossimo incontro tra le parti, previsto per i primi di settembre, non dovesse sciogliere questi nodi il «coordinamento» annuncia la ripresa della lotta con 48 ore di sciopero entro la prima decade di settembre.

Occupazione in crescita nei pubblici esercizi

elaborate dal Dismond (il modello econometrico multisetoriale della Confindustria), dopo la riduzione dell'1,5% del numero degli occupati accusata nel 1987, soprattutto della minore domanda turistica estera dell'anno precedente, nel 1988 l'occupazione del comparto crescerà attorno allo 0,9% per toccare ritmi di incremento dell'1,77, dell'1,9, del 2,2 e del 2,5% nei quattro anni successivi. Uno studio del Ceres su «turismo ed occupazione in Italia» evidenzia che alberghi e pubblici esercizi hanno accumulato tra il 1980 ed il 1986 del 12% la forza lavoro occupata, che ormai rappresenta il 4% dell'occupazione totale italiana.

Un italiano dirigerà le politiche sociali Ocse?

L'Italia avanza la sua candidatura per la carica di responsabile del Dipartimento della manodopera e delle politiche sociali dell'Ocse. L'attuale direttore del Dipartimento Gumber Cassa lascerà l'incarico la prossima primavera e l'Italia rivendica questo incarico perché non c'è nessun italiano nel «Gotha» degli esperti ad alto livello dell'Ocse.

Cereali, iniziative sul prelievo supplementare

Le tre organizzazioni professionali agricole (Confindustria Agricola, Coldiretti e Confagricoltori) si sono riunite per esaminare la situazione determinatasi in ordine al prelievo supplementare sui cereali. A conclusione della riunione le tre organizzazioni hanno trasmesso alle strutture economiche ed ai produttori l'indicazione di non anticipare rispetto al settembre prossimo il versamento all'erario dell'ammontare del prelievo supplementare. Perché il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della Cee del 15 settembre prossimo potrebbe procedere ad un riesame delle condizioni di pagamento della corresponsabilità supplementare nel settore delle produzioni cerealicole.

Telefoni, in aumento il «traffico» estivo

Anche d'estate la bolletta telefonica degli italiani continua ad essere salita. Il «traffico» nei mesi caldi come luglio ed agosto non presenta flessioni, anzi è in costante e graduale aumento. Complessivamente nel 1987 nei tre mesi estivi il «traffico» extraurbano nazionale è arrivato ad un totale di quasi un miliardo e mezzo di telefonate, una percentuale elevata rispetto al totale dei 3 miliardi 700mila chiamate dell'intero anno.

MARIA ALICE PRESTI

Molte riserve dalle parti sociali

ROMA Apprezzamento per aver superato il regime transitorio della Visentini, che non poteva non creare sempre più confusione, apprezzamento anche per aver avviato un meccanismo di determinazione delle fasce di imposizione attraverso l'istituzione di parametri. Ma critiche anche per non aver accettato di concordare insieme, Finanze e associazioni del settore, parametri che poi avrebbero impegnato l'amministrazione e per non aver dato un peso maggiore agli uffici di consulenza (che il disegno di legge prevede siano esclusivamente privati) attraverso la partecipazione a queste strutture periferiche di personale delle Finanze. Sono questi, in sostanza, accuse ed apprezzamenti «a caldo» che vengono dalle associazioni dei lavoratori autonomi al disegno di legge che oggi presenterà il ministro Colombo. Più cauti i sindacati. Il comitato di coordinamento delle tre confederazioni artigiane ieri dopo un incontro con il ministro ha espresso ap-

prezzamento per la decisione che pone termine ad una situazione di incertezza determinata dalla proroga della Visentini-ter, ma hanno anche manifestato ampie riserve su meccanismi che saranno posti in atto per determinare i coefficienti di riscontro. Insomma si tratta di un passo in avanti per il superamento del regime transitorio, ma i contenuti del nuovo regime che il governo si accinge a varare sono tutti da verificare. I sindacati confederali da parte loro smussano le critiche avanzate qualche settimana fa. Non che il progetto di Colombo «piaccia» integralmente, ma nelle sue linee generali potrebbe essere ritenuto accettabile. La mia sensazione - afferma Pietro Larza, segretario confederale della Uil - è che tutto il «pacchetto» fiscale vada discusso a settembre con il sindacato. Ma, al di là di questa esigenza, Walter Galbusera sempre della Uil, rileva che i uso dei coefficienti di

La Stet però smentisce seccamente la notizia

Il marito della Bellisario: «Fatto l'accordo con la Att»

ROMA È già stata scelta l'americana Att come partner internazionale dell'Italtel? Secondo il marito di Mansa Bellisario l'amministratore delegato della società italiana scomparso una settimana fa l'accordo relativo sarebbe effettivamente già stato stipulato. Il professor Cantoni in una sua lunga intervista ai quotidiani economici Italia oggi precisa che due settimane fa a Londra avrebbe dovuto essere ufficialmente siglato l'atto formale e che solo la penosa agonia di Mansa Bellisario contrasta i vertici dell'Italtel e della Stet a rinviare il incontro decisivo. I dirigenti della Stet la finanziaria dell'Iri alla quale la capo Italtel hanno pero

senza seccamente smentito la notizia. Non esiste, dicono, nessun accordo. Il ricordato viaggio a Londra rientrava solo in un programma di approfondimenti tecnici. Proseguo invece come del resto da diversi mesi a questa parte, trattative con varie grandi società estere presenti nel settore delle telecomunicazioni. La Att ma anche la tedesca Siemens la svedese Ericsson e altre ancora. Nulla di nuovo dunque? Non è un mistero che l'opinione di Mansa Bellisario era apparsa in favore di una intesa con gli americani della Att. Per l'Italtel sosteneva l'amministratore delegato bisogna scegliere il partner più forte

quello in grado di aprire alla società italiana la via più agevole ai mercati internazionali. La signora aveva seguito fino all'ultimo il complesso giro di trattative in atto e secondo la testimonianza di alcune persone che le avevano parlato recentemente sosteneva che il lavoro era ormai fatto e appariva visibilmente soddisfatta dei suoi risultati. La decisione peraltro compete al governo e la soddisfazione della signora Bellisario si poteva intendere come la convinzione che la sua preferenza per l'Att apparisse indiscutibilmente confortata dall'andamento dei negoziati e quindi obbligata anche per le autorità politiche. Può darsi che il marito ne

abbia ora involontariamente fornito una interpretazione forzata, attribuendo alla moglie un ultimo successo non ancora formalmente raggiunto. Può anche darsi però che la smentita della Stet sia più che altro di natura diplomatica. Si sa che in seno al governo le opinioni non sono concordi e che l'operazione ha assunto addirittura implicazioni di politica estera. Al cancelliere tedesco Kohl si attribuiscono forti pressioni su De Mita in favore di una scelta della Siemens. Ogni anticipazione delle conclusioni raggiunte dai lunghi negoziati potrebbe così produrre indesiderate reazioni. Per questo almeno fino a settembre tutto deve restare ancora segreto.

Stop alla Bologna-Brennero Il governo blocca gli investimenti per la rete ferroviaria

ROMA Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, proprio mentre due direttive del Governo hanno di fatto bloccato gli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria, dichiara invece «sprinta» ed essenziale il piano di sviluppo dell'ente ferroviario soprattutto come elemento di riequilibrio in chiave comunitaria con il trasporto merci su gomma che in Italia è del 90% rispetto al 75% degli altri paesi. Mentre sono ancora nell'aria le accuse rivolte alle commissioni trasporti della Camera e del Senato sull'inadeguatezza della nostra rete ferroviaria a bloccare di fatto gli investimenti per il potenziamento delle rete è lo stesso Governo con due direttive quella del 29 luglio che vieta ogni impegno di spesa, con tratto o appalto anche se autorizzato nello stato di previsione del ministero dei Trasporti ed essenziale il piano di sviluppo dell'ente ferroviario che saranno adottati con la legge finanziaria '89. Il blocco della spesa per investimenti esclude la continuazione dei lavori appaltati. E su 11 progetti avviati e sottoposti al vaglio del ministro ne sono stati bocciati già sette. La Firenze-Empo li, ma soprattutto il completo mento di una delle linee fondamentali per il sistema ferroviario italiano, la Bologna-Venona Brennero.

